

LAP STAY

Questo indicatore aiuta a gestire sia l'entrata in posizione che il nostro comportamento durante un eventuale andamento tendenziale dei prezzi.

Molto spesso, infatti, la maggioranza dei trader tende a capitalizzare velocemente i guadagni.

Questa può essere una strategia estremamente valida nel caso in cui i movimenti dei prezzi non presentino una direzionalità di rilievo, ma può invece costituire un aspetto negativo nella contabilità delle nostre operazioni.

Se infatti rinunciamo a far correre la tendenza per paura di una sua inversione, rischiamo di guadagnare troppo poco dalle operazioni davvero valide (che restano sempre una minoranza fra tutti i trade che eseguiamo), e la conseguenza più probabile è quella di appesantire il saldo profitti/perdite, poiché il guadagno medio non riesce mai ad essere superiore alla perdita media.

Per avere un guadagno medio più elevato non soltanto è necessario che il numero di operazioni positive sia di gran lunga superiore a quelle concluse in perdita, ma che anche i guadagni non siano troppo inferiori alle minusvalenze. Altrimenti può accadere che facciamo 90 operazioni con tanti piccoli utili, e poi quelle 10 erodono fin troppo i profitti, se non addirittura - quando sono perdite accumulate per paura di chiudere troppo presto operazioni che non si sono rivelate fortunate - mangiano tutti gli utili.

Questa è un'evenienza che capita tipicamente ai trader che lavorano in controtendenza.

Non che sia sbagliato cercare i punti di inversione sui ribassi sui rialzi, soltanto che poi però bisogna lasciar correre gli eventuali e successivi sviluppi nella direzione auspicata.

STAY, che significa RESTA (IN POSIZIONE) aiuta in questo.

La taratura dell'indicatore non privilegia la reattività, altrimenti alert molto rapidi rischiano di generare una serie eccessiva di falsi segnali nei momenti di lateralità.

Ho preferito pertanto introdurre nelle formule dell'indicatore un coefficiente di tendenza/volatilità abbastanza "medio", che forse fa entrare e uscire leggermente in ritardo ma permette a STAY di darci informazioni corrette sulle direzioni chiare dei prezzi per evitare uscite anticipate, che il più delle volte psicologicamente inducono il trader a inseguire i prezzi; quest'ultimo scenario, per la mia esperienza, non porta mai a risultati positivi.

L'indicatore è normalizzato e si muove, a partire dalla sua linea mediana, in due direzioni:

1. Viene segnalato trend rialzista, quando l'istogramma sale **da 0 a 100**, senza passaggi intermedi.

In questo caso veniamo avvertiti che siamo in presenza di un trend a rialzo che comincia a definire più chiaramente la direzione long dei prezzi, e finché la zona del rialzo rimane tutta

colorata di verde è opportuno restare in posizione (suggerisco comunque sempre di introdurre adeguati meccanismi dei trailing stop nella nostra operatività).

2. Viene segnalato trend ribassista, quando l'istogramma scende da 0 a **-100**, senza passaggi intermedi. In questo caso veniamo avvertiti che siamo in presenza di un trend a ribasso che comincia a definire più chiaramente in modo meno episodico la direzione short dei prezzi, e finché la zona del ribasso rimane tutta colorata di rosso è opportuno restare in posizione (suggerisco comunque sempre di introdurre adeguati meccanismi dei trailing stop nella nostra operatività).

Il passaggio fra le due zone colorate segnala l'opportunità di uscita dalla posizione.

Il grafico che vedete qui sotto mostra l'andamento del Dax su time frame H4, e potete notare che i cambi di colore fra le due zone hanno una ottima corrispondenza con le inversioni più importanti dei prezzi, che ho preferito segnalare tramite passaggi di trendlines.



Anche in questo secondo grafico, relativo all'Oro, che ho settato su un time frame più corto a 30 minuti, possiamo vedere come STAY sia di valido aiuto nella gestione dell'operatività sulle principali zone di inversione, sia a rialzo che a ribasso.



LAP UP & DOWN

Quest'ultimo tool prosegue il discorso già introdotto con lo STAY - anche se si muove in modo più reattivo - e contiene al suo interno un secondo oscillatore, che serve a evidenziare condizioni di presumibile eccesso dei prezzi.

LAP UP & DOWN è infatti composto da due stanghette orizzontali, quella rialzista posta a +100, e quella ribassista posta a -100. Nella sua costruzione ho voluto evidenziare le stanghette con colori diversificati fra rialzo e ribasso.

In ogni caso l'indicatore è normalizzato con gli stessi intervalli dello Stay, ovvero da 0 a 100 segnala tendenza Long, mentre da 0 a -100 segnala tendenza Short.

Sovrapposto ad esso troviamo una sorta di Cci modificato (non è un Cci, ma lo scrivo giusto per dare un'idea di che cosa si tratta), ovvero un indicatore che invece può muoversi al di

sopra e al di sotto di questi livelli 100/-100, e che è costruito in base agli scostamenti dei prezzi rispetto ad una "X" media mobile interna alla formula.

A sua volta l'indicatore può essere tarato su un periodo che ogni trader potrà personalizzare in base alla sua sensibilità. Di default questo valore è impostato a 5, ma questo numero può eventualmente essere modificato agendo sulla finestra dei valori di input.

Nella foto che vedete sotto il periodo è stato allungato a 14.

